

Numero
2366

aa

0

Bellinzona
11 maggio 2022

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Anna Biscossa e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 21.22, del 13 febbraio 2022

La situazione attuale nell'uso del "Bunker" di Camorino ha bisogno delle risposte

Signore e signori Deputati,

ci riferiamo alla vostra interrogazione del 13 febbraio 2022, con la quale vengono posti alcuni quesiti inerenti alla situazione nell'uso dell'impianto di protezione civile di Camorino, adibito all'accoglienza delle persone afferenti al settore dell'asilo per le quali è stata emessa una decisione di non entrata in materia (NEM) o una decisione negativa con termine di partenza (TP).

Prima di entrare nel merito delle domande poste vi informiamo in merito all'evoluzione della situazione alloggiativa delle persone con un termine di partenza (o in aiuto d'urgenza), che da inizio maggio 2022 sono accolte presso la pensione "Colorado Café" di Bodio, gestita dalla ditta Sassi Grossi SA di Biasca.

La nuova struttura, la cui occupazione è prevista fino a fine aprile 2024, permette di rispondere adeguatamente ai bisogni delle persone in aiuto d'urgenza precedentemente alloggiate presso l'impianto di Protezione Civile a Camorino e mette temporaneamente fine a una ricerca avviata a fine 2019.

La durata dell'accordo sottoscritto permetterà di poter soddisfare le esigenze sul breve-medio termine. Durante il periodo indicato saranno inoltre approfonditi gli aspetti organizzativi e funzionali della nuova modalità di presa in carico, che, oltre a un nuovo spazio logistico prevede anche dei servizi supplementari, in vista dell'identificazione di una soluzione definitiva.

Nel merito dei quesiti posti dall'interrogazione occorre pertanto considerare che parte delle domande si riferiscono ad una soluzione alloggiativa nel frattempo abbandonata. Lo scrivente Consiglio entrerà quindi nel merito in modo parziale facendo per contro riferimento ad alcuni dettagli della nuova struttura di Bodio.

- 1 Nel merito si chiede chi sia oggi responsabile e quindi chi si faccia carico delle necessarie verifiche sul funzionamento della struttura e dei suoi impianti (areazione/riscaldamento, manutenzione, funzionamento sanitari, potabilità dell'acqua, igiene)?**

I limiti della soluzione alloggiativa di Camorino sono superati dalla nuova proposta di accoglienza indicata nella premessa. Ciononostante preme ricordare che sino al momento del suo utilizzo la gestione e la responsabilità di verifica dell'impianto di protezione civile di Camorino, di proprietà del Consorzio di Protezione civile Regione Bellinzonese, era affidata all'Ufficio dei richiedenti l'asilo e dei rifugiati, incaricato di ordinare le manutenzioni e le revisioni periodiche. Questa struttura, ritenuta modesta ma idonea, era stata regolarmente autorizzata a tale scopo da parte di enti e uffici preposti.

La nuova struttura di Bodio sarà invece gestita direttamente dalla proprietà con la quale i servizi cantonali hanno stipulato un contratto per la messa a disposizione di spazi destinati all'accoglienza esclusiva di persone in aiuto d'urgenza (NEM / TP). Il contratto prevede inoltre la fornitura dei servizi di vitto, pulizie, lavanderia.

Da contratto la proprietaria dovrà mantenere la struttura *"in perfetto stato sia all'interno sia all'esterno"* e i servizi cantonali potranno effettuare visite anche a cadenza giornaliera e senza preavviso.

2 Sulla base di quali considerazioni proposte dal vostro Dipartimento si può ritenere questa struttura ancora adatta ad accogliere persone, nello stato in cui si trova, anche per lunghi periodi?

La domanda riguarda la soluzione alloggiativa precedente, nel frattempo abbandonata, ed è oggi pertanto priva di oggetto.

La nuova struttura si colloca fuori terra e dispone di ampi spazi verdi al suo esterno. All'interno sono previsti un massimo di 30 posti letto in camere doppie o triple e una serie di spazi comuni, in particolare la sala giorno per attività e consumo dei pasti.

3 Alla luce di quanto precede vi è una certificazione di abitabilità, per questi spazi, rilasciata dagli Uffici preposti e, se così fosse, tale certificazione indica, per l'uso della struttura, limiti temporali di soggiorno o propone interventi particolari?

La domanda riguarda la soluzione alloggiativa precedente, nel frattempo abbandonata, ed è oggi pertanto priva di oggetto.

Ciononostante preme segnalare come la struttura di Camorino fosse utilizzata conformemente alle disposizioni del Consorzio di Protezione civile del Bellinzonese, proprietario della struttura, e dei servizi cantonali preposti.

La struttura di Bodio è in possesso di tutti i requisiti funzionali e normativi necessari per l'accoglienza di persone nella modalità prevista.

4 Perché il cantone Ticino, nonostante la Commissione contro la tortura abbia indicato alla Svizzera di chiudere i bunker perché non ritenuti idonei all'alloggiamento di persone migranti con trascorsi traumatici, non ha dato seguito a questa richiesta? Pur essendo coscienti del fatto che risultano mancare spazi di accoglienza collettivi idonei, che tale richiesta è stata sottoposta ai Comuni senza ricevere alcuna disponibilità nel merito, ci risulta che precedentemente queste persone fossero comunque alloggiate in altre strutture di accoglienza o in

appartamenti. Alla luce di quanto precede, chiediamo perché, in assenza come già ricordato di spazi collettivi alternativi al bunker, non si siano lasciati e non si lascino semplicemente queste persone che tra l'altro hanno alle spalle trascorsi traumatici, dove erano alloggiati precedentemente?

La domanda riguarda la soluzione alloggiativa precedente, nel frattempo abbandonata, ed è oggi pertanto priva di oggetto.

Come indicato in precedenza, i servizi cantonali hanno avviato la ricerca di una soluzione alternativa, fuori terra, a partire da fine 2019 e in più occasioni sono stati confrontati con difficoltà oggettive riguardanti l'ubicazione, l'offerta logistica, la pianificazione territoriale e non da ultimo l'accettazione locale, della quale si è pure dovuto prendere atto.

In particolare sono state valutate ed escluse 12 differenti possibilità alloggiative, oltre ai risultati di un mandato esterno, affidato nel maggio 2020, per la creazione di una banca dati geografica degli edifici potenzialmente idonei per alloggiare persone afferenti al settore dell'asilo.

5 Chiediamo inoltre da chi siano registrati, gestiti e contabilizzati i soldi detratti alle persone accolte nella struttura per le misure crediamo di poter dire prevalentemente punitive sopra ricordate, nonché chi sia responsabile di tali decisioni di intervento?

La legge federale sull'asilo (art. 82 cpv. 4 LAsi) prevede che l'aiuto d'emergenza sia versato, per quanto possibile, sotto forma di prestazioni in natura nei luoghi designati dal Cantone o dalla Confederazione. La normativa cantonale¹ prevede il versamento di un importo forfetario di fr. 10.00 al giorno a persona per l'alimentazione e l'acquisto di prodotti per l'igiene personale. Ad altri bisogni, come per esempio quello di abiti, viene dato seguito puntualmente e secondo le esigenze.

L'importo giornaliero erogato a Camorino non è mai stato oggetto di riduzioni o detrazioni. Esso veniva erogato giornalmente unicamente ai beneficiari di prestazioni effettivamente presenti presso la struttura, da parte della società di vigilanza incaricata dal Cantone.

Ritenuto che presso la nuova struttura di Bodio le persone accolte ricevono i beni per l'igiene personale e il vitto (colazione, pranzo e cena), il contributo giornaliero che viene loro versato ammonta a fr. 3.00 a persona. La gestione di questo importo è affidata alla società di sicurezza privata, in collaborazione con Croce Rossa Svizzera, Sezione del Sottoceneri (CRSS).

6 Chi controlla indicazioni, dosaggi, risposte terapeutiche ed eventuali effetti collaterali delle medicine somministrate visto che ci risulta che vi sia solo un'infermiera della CR a recarsi nella struttura una volta alla settimana, ma solo se non vi sono altre priorità in altri centri? Non si ritiene che per alcuni casi, soprattutto per coloro che hanno una lunga permanenza nella struttura o per

¹ Art. 11 del Regolamento concernente le prestazioni assistenziali per i richiedenti l'asilo, le persone bisognose di protezione non titolari di un permesso di dimora, le persone provvisoriamente ammesse e le persone la cui domanda d'asilo è stata rigettata e che devono lasciare il territorio svizzero, del 23 gennaio 2007.

coloro che hanno problemi psicologici gravi, possa essere necessario un intervento esteso anche a un accompagnamento terapeutico medico? Non si ritiene inoltre che una presa a carico mirata o complessiva potrebbe evitare situazioni di stress e/o di conflitto all'interno della struttura, situazioni non sempre facili e spesso molto onerose, da diversi punti di vista, da gestire? (vedi allegato 1)

I servizi socio-sanitari presso la nuova struttura di Bodio saranno garantiti da CRSS che – come in passato – assicurerà la presenza bi-settimanale di un servizio infermieristico. L'accessibilità alla rete dei servizi terapeutici e medici è facilitata da CRSS che grazie alla propria presenza può organizzare il contatto con la rete medico-terapeutica presente sul territorio.

Un'importante novità introdotta presso la nuova struttura riguarda la presenza di un operatore sociale di CRSS, presente dal lunedì al venerdì durante gli orari d'ufficio. Grazie alla conoscenza degli ospiti e al contatto quotidiano, questa figura è in grado di offrire una presa in carico d'insieme, finalizzata a prevenire situazioni di stress e conflitto interno e facilitare i contatti con la rete di CRSS e più in generale con quella dei servizi presenti sul territorio.

Durante le fasce diurne la struttura potrà inoltre contare sulla presenza di personale addetto ai servizi generali (cucina, lavanderia, pulizia) e della gerente, ai quali le persone accolte potranno sempre fare riferimento. Durante le fasce orarie notturne e il fine settimana sarà invece sempre garantita la presenza del personale del servizio di sicurezza privato.

7 Ci risulta che molti enti pubblici e para pubblici facciano capo ai richiedenti l'asilo del Centro federale di Chiasso per lavori di pubblica utilità (pulizia sentieri, strutture e spazi pubblici, riali, ecc.) con buona soddisfazione degli enti coinvolti e con buon apprezzamento da parte dei richiedenti l'asilo per il fatto di avere l'occasione di svolgere un'attività fuori dal centro e in contatto con il territorio. Una simile misura non sarebbe applicabile anche alle persone residenti nel bunker?

I rifugiati statutori, le persone ammesse provvisoriamente, le persone con statuto di protezione S e i richiedenti l'asilo possono esercitare un'attività lucrativa. Questa possibilità, ai sensi dell'art. 43 LAsi, è invece preclusa alle persone con decisione d'asilo negativa o di non entrata in materia cresciuta in giudicato. Anche un'eventuale remunerazione per piccoli lavori di utilità pubblica interni ai centri d'alloggio sarebbe in contraddizione con i disposti dell'articolo citato.

Non è per contro esclusa l'opportunità di un coinvolgimento volontario delle persone in aiuto d'urgenza per lo svolgimento di piccole attività legate alla gestione della struttura.

8 Quali sono i costi effettivi e complessivi sostenuti dal Cantone per la gestione di questa struttura?

I costi di gestione per l'accoglienza delle persone in aiuto d'urgenza presso l'impianto di Protezione Civile a Camorino, per l'anno 2021, si attestano a circa fr. 960'000.00 e sono relativi al costo per l'affitto degli spazi, alle spese di consumo, alla manutenzione dei diversi impianti, ai costi del servizio di sicurezza privata, a quelli di lavanderia.

Il costo complessivo annuo della nuova soluzione (incluse quindi le spese per la sicurezza, l'accompagnamento sociale ed il supporto sanitario) è sostanzialmente pari a quello della soluzione presso l'impianto di Protezione Civile a Camorino, se non inferiore per effetto di alcune variabili di spesa non presenti nella soluzione di alloggio presso lo stabile a Bodio.

L'accoglienza delle prime 15 persone, comprensiva dei pasti, sarà retribuita fr. 800.00 giornalieri, pari a ca. fr. 53.00 a persona. Per ogni persona supplementare sarà versato una tariffa di fr. 65.00 a persona.

I costi relativi alla sicurezza, all'accompagnamento sociale ed il supporto sanitario sono stimati in circa fr. 682'000 annui.

9 Questa struttura ci risulta continuerà ad essere utilizzata anche in futuro, limitandone l'uso ai momenti di eccezionale affluenza nel settore della migrazione e comunque solo per brevi periodi. È confermato questo uso della struttura per il futuro? Qual è la previsione temporale per il passaggio di questa struttura dall'uso che oggi se ne fa a questo ruolo di "valvola di sfogo" solo per momenti di emergenza?

**La struttura sarà quindi utilizzata ma per altri Rifugiati con statuto diverso?
Per i Rifugiati che oggi vi risiedono sarà trovata altra destinazione?**

Il nuovo Centro Polifunzionale sorgerà sopra l'impianto di Protezione Civile precedentemente impiegato per l'accoglienza delle persone in aiuto d'emergenza.

Nell'ambito dell'edificazione della nuova struttura sono previsti interventi nell'ordine di ca. fr. 200'000 per convertire il Rifugio Privato in spogliatoi e servizi per il personale, così come un magazzino per stoccare i beni delle persone che partiranno dal centro senza preavviso (conformemente a quanto suggerito dalla SEM). L'impianto verrà riorganizzato in settori con 8 posti letto e uno spazio comune per un totale di 48 posti disponibili. Questi posti saranno parte integrante del dispositivo cantonale di accoglienza e verranno utilizzati per un periodo limitato per alloggiare esclusivamente persone considerate non vulnerabili (maschi adulti in buona salute senza famiglia a carico).

Disporre di una struttura protetta permetterà di gestire cambiamenti repentini dell'afflusso di richiedenti l'asilo senza dover ricorrere a Rifugi Pubblici sul territorio e per rapporto ai quali l'attivazione verrebbe richiesta solo in una fase successiva.

Segnaliamo infatti che la Confederazione ammette la possibilità di utilizzare impianti di PCi per l'alloggio di richiedenti l'asilo (Ordinanza sulla requisizione di impianti di protezione e letti per affrontare situazioni d'emergenza nel settore dell'asilo del 11 marzo 2016, OReq, RS 520.1).

L'entità e l'incertezza della crisi ucraina hanno dimostrato la capacità dei servizi cantonali di organizzare in modo rapido delle soluzioni di accoglienza regionali idonee e nel contempo l'importanza di poter disporre di soluzioni d'emergenza funzionali e pronte per l'utilizzo.

La nuova struttura polifunzionale che sorgerà in superficie sarà invece adibita all'accoglienza delle persone attualmente alloggiate presso la struttura di Lugano-Paradiso, principalmente adulti e famiglie, in gestione a CRSS.

RG n. 2366 del 11 maggio 2022

10 Alla luce di tutto quanto precede chiediamo di poter visitare la struttura in questione per avere un quadro della situazione attuale del Centro stesso.

La domanda posta riguarda la soluzione alloggiativa nel frattempo abbandonata. Lo scrivente Consiglio non ritiene pertanto più di attualità la richiesta formulata.

Si rammenta comunque che, a tutela della sicurezza e della privacy delle persone accolte, eventuali richieste per una visita a strutture collettive di accoglienza devono essere formulate attraverso i canali istituzionali.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 4 ore lavorative.

Vogliate gradire, signore e signori Deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Claudio Zali

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)